

Cittadini stranieri e mercato del lavoro

*A cura di Miranda Andreatza
e Mauro Ferrarese*

1. I dati del mercato del lavoro per l'anno 2018

1.1 Gli avviamenti al lavoro

Nel 2018 il numero complessivo di assunzioni¹ nella Città metropolitana di Torino è stato di 400.197, di cui 330.053 italiani e 70.144 stranieri. Le assunzioni di cittadini stranieri rappresentano il 17,5% del numero totale e hanno riguardato 38.160 non comunitari e 31.984 comunitari (Graf. 1).

I dati presentati nel capitolo sono stati elaborati a partire dall'estrazione dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro e provengono dal flusso delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro registrate con l'applicativo on-line del Ministero del Lavoro, presente nel sistema operativo regionale SILP, estratti considerando la sede dell'azienda/datore di lavoro che ha assunto nel 2018 una lavoratrice o un lavoratore straniero, anche non domiciliati nel territorio provinciale.

Confrontando i dati del 2018 con l'anno precedente, si evince una diminuzione complessiva del 1,7% del numero di assunzioni, che interessa soprattutto i cittadini italiani, mentre il numero di assunzioni di cittadini stranieri registra un incremento del 1%. Nello specifico si evidenzia una differenziazione fra cittadini comunitari e non: l'aumento degli avviamenti riguarda i non comunitari ed è pari al 6,5% (da 35.811 a 38.160 avviamenti) mentre per i comunitari si registra un decremento del 5%, passando da 33.638 a 31.984 avviamenti. Come verrà dettagliato in seguito, tale decremento riguarda il numero dei contratti a tempo determinato, mentre quelli a tempo indeterminato registrano un aumento.

Nel confronto fra gli ultimi tre anni di estrazione (dal 2016 al 2018), si evidenzia un andamento diversificato fra i vari territori (Tab. 1).

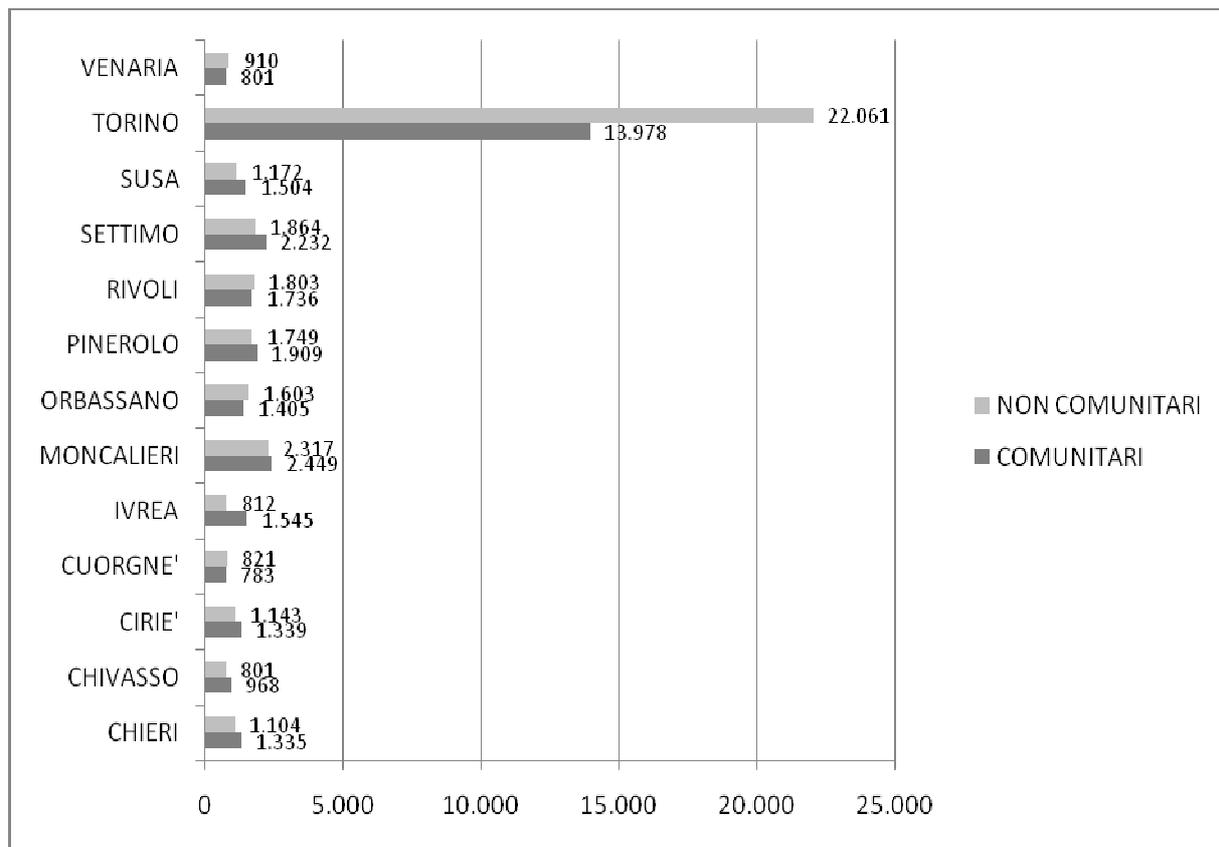
La Città di Torino, che rappresenta oltre il 50% delle assunzioni totali, continua a far registrare un costante incremento complessivo di assunzioni di stranieri, ma con un andamento opposto fra comunitari e non: i comunitari vedono una forte diminuzione del numero di assunzioni, pari al 30,9%, tornando poco sopra i livelli del 2016, mentre i non comunitari sono interessati da un aumento del 54,0% rispetto all'anno precedente e del 22,7% rispetto al 2016.

Nei territori di competenza degli altri Centri per l'Impiego (Cpi) si registrano andamenti differenziati: rispetto all'anno precedente, l'unico territorio che fa registrare un andamento positivo sia per i comunitari sia per i non comunitari è quello di competenza del Cpi di Venaria (+14,3%); al contrario il Cpi di Pinerolo registra una diminuzione del 13,2% per entrambi i gruppi di provenienza, con una riduzione più significativa per i non comunitari.

Gli altri territori riportano dati in diminuzione per le assunzioni dei non comunitari e aumenti negli avviamenti dei cittadini comunitari. Unica eccezione è il territorio di competenza del Cpi di Rivoli che registra +5,4% per i non comunitari e -19,1% per gli avviamenti dei comunitari.

¹ Si tratta del numero complessivo degli avviamenti che non coincide con il numero di lavoratori coinvolti perché uno stesso soggetto può aver avuto più rapporti di lavoro in un anno.

Graf. 1 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri nei Cpi della Città metropolitana di Torino – Anno 2018



Fonte Elaborazione APL su dati ORML della Regione Piemonte

Tab. 1 - Avviamenti al lavoro di cittadini cittadini immigrati domiciliati nel territorio della Città metropolitana di Torino - Suddivisione per Cpi e per nazionalità – Confronto 2016-2017-2018

Cpi di competenza	Nazionalità	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Chieri	Non Comunitari	886	1.447	1.104
	Comunitari	1.163	1.023	1.335
<i>Chieri totale</i>		<i>2.049</i>	<i>2.470</i>	<i>2.439</i>
Chivasso	Non Comunitari	618	980	801
	Comunitari	703	719	968
<i>Chivasso totale</i>		<i>1.321</i>	<i>1.699</i>	<i>1.769</i>
Ciriè	Non Comunitari	907	1.298	1.143
	Comunitari	1.099	998	1.339
<i>Ciriè totale</i>		<i>2.006</i>	<i>2.296</i>	<i>2.482</i>
Cuornegè	Non Comunitari	471	832	821
	Comunitari	695	721	783
<i>Cuornegé totale</i>		<i>1.166</i>	<i>1.553</i>	<i>1.604</i>
Ivrea	Non Comunitari	765	1.771	812
	Comunitari	1.774	790	1.545
<i>Ivrea totale</i>		<i>2.539</i>	<i>2.561</i>	<i>2.357</i>
Moncalieri	Non Comunitari	1.731	2.627	2.317
	Comunitari	2.086	2.150	2.449
<i>Moncalieri totale</i>		<i>3.817</i>	<i>4.777</i>	<i>4.766</i>
Orbassano	Non Comunitari	1.170	1.524	1.603
	Comunitari	1.201	1.485	1.405
<i>Orbassano totale</i>		<i>2.371</i>	<i>3.009</i>	<i>3.008</i>
Pinerolo	Non Comunitari	1.644	2.269	1.749
	Comunitari	2.034	1.944	1.909
<i>Pinerolo totale</i>		<i>3.678</i>	<i>4.213</i>	<i>3.658</i>
Rivoli	Non Comunitari	1.684	1.711	1.803
	Comunitari	1.594	2.145	1.736
<i>Rivoli totale</i>		<i>3.278</i>	<i>3.856</i>	<i>3.539</i>
Settimo Torinese	Non Comunitari	1.364	2.428	1.864
	Comunitari	2.137	1.915	2.232
<i>Settimo Torinese totale</i>		<i>3.501</i>	<i>4.343</i>	<i>4.096</i>
Susa	Non Comunitari	901	1.584	1.172
	Comunitari	1.399	1.045	1.504
<i>Susa totale</i>		<i>2.300</i>	<i>2.629</i>	<i>2.676</i>
Torino	Non Comunitari	17.973	14.324	22.061
	Comunitari	13.142	20.222	13.978
<i>Torino totale</i>		<i>31.115</i>	<i>34.546</i>	<i>36.039</i>
Venaria	Non Comunitari	617	843	910
	Comunitari	692	654	801
<i>Venaria totale</i>		<i>1.309</i>	<i>1.497</i>	<i>1.711</i>
<i>Totale Complessivo</i>		<i>60.450</i>	<i>69.449</i>	<i>70.144</i>

Fonte Elaborazione APL su dati ORML della Regione Piemonte

Le nazionalità più rappresentative continuano ad essere quella romena per i cittadini comunitari e quella marocchina per i non comunitari. Gli avviamenti dei cittadini romeni registrano una diminuzione del 5,5% rispetto all'anno precedente, quelli relativi ai cittadini marocchini rimangono stabili (+0,1%). Fra le altre cittadinanze non comunitarie si rilevano i peruviani che incrementano le assunzioni del 9,5% rispetto al 2017, gli albanesi e i cinesi che riducono gli avviamenti del -3,8% e del -2,6% (Tab. 2).

La Tabella 3 rappresenta il dettaglio per le tipologie contrattuali relative al tempo determinato e indeterminato, suddivise per genere e gruppi di provenienza.

Dei 400.197 avviamenti, l'81,6%, è a tempo determinato e il 18,4% è a tempo indeterminato: nel confronto con l'anno precedente, i contratti a termine segnano un -4,0% (da 340.386 a 326.759) e i contratti a tempo indeterminato un +10,0% (da 66.732 a 73.438).

Cittadini italiani e comunitari mostrano lo stesso andamento: nel 2018 fra gli avviamenti di italiani, che rappresentano una percentuale pari all'82,5% del totale, si riducono i contratti a tempo determinato del 4,7% e aumentano i contratti a tempo indeterminato del 12,6%; tra gli avviamenti di comunitari si riducono i contratti a tempo determinato dell'8,3% e aumentano quelli a tempo indeterminato del 3,3%. Fra i cittadini non comunitari aumentano, invece, sia le assunzioni con il contratto a tempo determinato (+7,2%) sia il numero di contratti a tempo indeterminato (+5,2%).

Nell'analisi dei tipi di contratti applicati, le differenze principali fra italiani e stranieri riguardano la collaborazione coordinata e continuativa che per i primi continua a rappresentare una tipologia utilizzata mentre per gli stranieri è marginale; l'apprendistato, inserito nei contratti a tempo indeterminato², continua ad essere una tra le tipologie contrattuali meno utilizzate per gli stranieri (anche se in aumento fra i non comunitari) rispetto a quanto rilevato per i cittadini italiani, per i quali rappresenta il 23,9%.

Il contratto di lavoro domestico, generalmente a tempo indeterminato per la peculiarità del rapporto di lavoro che prevede la possibilità di recesso senza specifica motivazione da parte del datore di lavoro, esprime quasi la metà dei contratti a tempo indeterminato degli stranieri (la percentuale degli italiani è pari al 5,8%). In particolare, per le donne immigrate continua a rappresentare il 71,1% delle assunzioni a tempo indeterminato, anche se in diminuzione rispetto all'anno precedente quando si attestava al 72,6%. Le cittadine comunitarie rappresentano il 77,9% del totale degli avviamenti stabili, mentre le non comunitarie si attestano al 64%.

Continuando nell'analisi di genere, si osserva che il numero di avviamenti che ha interessato le donne è leggermente superiore (50,6%) a quello degli uomini. Anche in questo caso vi sono differenze fra le donne italiane e straniere: gli avviamenti di cittadine italiane corrispondono al 51,1% del totale, quelli relativi alle donne comunitarie rappresentano il 54,6%, mentre i dati scendono al 42,6% se si considerano le assunzioni di non comunitarie.

Nella distribuzione settoriale dell'occupazione (Tab. 4), continua ad evidenziarsi la segregazione dei cittadini stranieri in alcuni ambiti e l'esclusione da altri: gli stranieri sono in prevalenza occupati in agricoltura, con il 42,0% (anche se tale dato è in costante diminuzione rispetto agli anni precedenti), nelle costruzioni con il 36,7%, nei trasporti e nel magazzino con il 21,0% e soprattutto nel lavoro domestico con il 69,5%. Continuano ad essere occupati con percentuali inferiori al 5% (o quasi nulle) in settori specializzati quali i servizi informatici e delle comunicazioni, il credito e le assicurazioni, l'istruzione e la formazione professionale ed in attività professionali e tecniche.

² Testo Unico Apprendistato – D.Lgs 167/2011

Tab. 2 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino Anno 2018 - Suddivisione per cittadinanza ed età in ordine crescente

Nazionalità	15 - 24 anni			25 - 34 anni			35 - 49 anni			50 e oltre			Totale
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	
NON COMUNITARI													
Marocchina	428	275	703	1.217	820	2.037	2.318	1.692	4.010	498	559	1.057	7.807
Peruviana	262	190	452	555	581	1.136	715	1.170	1.885	281	701	982	4.455
Albanese	391	254	645	655	657	1.312	633	631	1.264	206	141	347	3.568
Cinese	313	268	581	473	401	874	517	414	931	217	119	336	2.722
Moldova	186	151	337	198	301	499	281	502	783	93	351	444	2.063
Egiziana	370	34	404	476	10	486	600	50	650	74	6	80	1.620
Nigeriana	116	34	150	313	239	552	275	516	791	27	77	104	1.597
Bangladese	353	12	365	485	30	515	289	2	291	17	2	19	1.190
Filippina	91	72	163	116	88	204	210	306	516	109	188	297	1.180
Senegalese	184	9	193	242	27	269	344	34	378	112	9	121	961
Pachistana	195	5	200	529	10	539	188	1	189	18		18	946
Brasiliana	56	46	102	94	156	250	125	221	346	22	78	100	798
Altre	1.300	383	1.683	2.165	1.264	3.429	1.572	1.578	3.150	403	588	991	9.253
<i>Totale</i>	<i>4.245</i>	<i>1.733</i>	<i>5.978</i>	<i>7.518</i>	<i>4.584</i>	<i>12.102</i>	<i>8.067</i>	<i>7.117</i>	<i>15.184</i>	<i>2.077</i>	<i>2.819</i>	<i>4.896</i>	<i>38.160</i>
COMUNITARI													
Romena	2.385	1.455	3.840	3.859	3.755	7.614	5.369	6.857	12.226	1.742	3.860	5.602	29.282
Francese	42	39	81	66	65	131	185	70	255	25	32	57	524
Polacca	19	30	49	27	84	111	28	175	203	21	24	45	408
Spagnola	18	19	37	75	79	154	42	105	147	11	47	58	396
Britannica	16	11	27	44	36	80	27	28	55	40	33	73	235
Tedesca	25	9	34	25	59	84	27	34	61	32	22	54	233
Bulgara	8	7	15	49	31	80	31	61	92	11	34	45	232
Altre	63	29	92	89	162	251	77	150	227	49	55	104	674
<i>Totale</i>	<i>2.576</i>	<i>1.599</i>	<i>4.175</i>	<i>4.234</i>	<i>4.271</i>	<i>8.505</i>	<i>5.786</i>	<i>7.480</i>	<i>13.266</i>	<i>1.931</i>	<i>4.107</i>	<i>6.038</i>	<i>31.984</i>

Fonte: Elaborazione APL su dati ORML della Regione Piemonte

Tab. 3 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino Anno 2018 - Suddivisione per tipologia contrattuale

Nazionalità	Tipologia	Contratto	M	F	Totale complessivo	
Italiani	Tempo determinato	Tempo determinato subordinato	59.285	55.114	114.399	
		Tempo det. subordinato per sostituzione	2.793	11.122	13.915	
		Contratto di somministrazione	50.457	46.266	96.723	
		Collaborazione coordinata e continuativa	6.687	10.434	17.121	
		Lavoro intermittente	8.348	15.947	24.295	
		Altri contratti	5.450	4.995	10.445	
	<i>Tempo determinato totale – italiani</i>			<i>133.020</i>	<i>143.878</i>	<i>276.898</i>
	Tempo indeterminato	Tempo indeterminato subordinato	19.392	14.382	33.774	
		Contratto Lavoro Domestico	231	2.865	3.096	
		Apprendistato	7.021	5.710	12.731	
		Lavoro intermittente	719	1.357	2.076	
		Altri contratti	976	499	1.478	
	<i>Tempo indeterminato totale – italiani</i>			<i>28.342</i>	<i>24.813</i>	<i>53.155</i>
	Non Comunitari	Tempo determinato	Tempo determinato subordinato	9.154	2.912	12.066
Tempo det. subordinato per sostituzione			157	322	479	
Contratto di somministrazione			5.422	5.350	10.772	
Contratto Lavoro Domestico			109	672	781	
Lavoro intermittente			772	529	1.301	
Altri contratti			605	444	1.049	
<i>Tempo determinato totale – non comunitari</i>			<i>16.219</i>	<i>10.229</i>	<i>26.448</i>	
Tempo indeterminato		Tempo indeterminato subordinato	4.102	1.512	5.614	
		Contratto Lavoro Domestico	655	3.855	4.510	
		Apprendistato	817	253	1.070	
		Altri contratti	114	404	518	
<i>Tempo indeterminato totale – non comunitari</i>			<i>5.688</i>	<i>6.024</i>	<i>11.712</i>	
Comunitari	Tempo determinato	Tempo determinato subordinato	6.888	3.448	10.336	
		Tempo det. subordinato per sostituzione	115	352	467	
		Contratto di somministrazione	4.481	5.401	9.882	
		Contratto Lavoro Domestico	46	1.073	1.119	
		Lavoro Intermittente	269	486	755	
		Altri contratti	366	488	854	
	<i>Tempo Determinato totale – comunitari</i>			<i>12.165</i>	<i>11.248</i>	<i>23.413</i>
	Tempo indeterminato	Tempo indeterminato subordinato	1.726	971	2.697	
		Contratto Lavoro Domestico	97	4.837	4.934	
		Apprendistato	415	281	696	
		Altri contratti	123	119	242	
<i>Tempo Indeterminato totale – comunitari</i>			<i>2.362</i>	<i>6.209</i>	<i>8.571</i>	
<i>Totale complessivo</i>			<i>197.796</i>	<i>202.401</i>	<i>400.197</i>	

Fonte: Elaborazione APL su dati ORML della Regione Piemonte

Tab. 4 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino
Anno 2018 - Suddivisione per settore economico

Città metropolitana di Torino	Italiani		Non Comunitari		Comunitari		Totale complessivo
	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	
01 - Agricoltura	2.488	120	957	33	869	28	4.495
02 - Alimentare	4.133	714	356	76	567	55	5.901
03 - Tessile-abbigliamento	959	221	106	136	124	11	1.557
04 - Chimica-gomma	4.773	807	369	45	802	50	6.846
05 - Metalmeccanica	25.067	7.041	2.746	441	3.681	587	39.563
06 - Altre industria	2.965	736	234	122	300	75	4.432
07 - Energia e smaltim. rifiuti	1.031	450	150	22	114	19	1.786
08 - Costruzioni	7.808	2.899	1.713	810	2.566	724	16.520
09 - Commercio	31.941	5.947	1.531	931	1.193	325	41.868
10 - Trasporti e magazzino	16.662	3.500	2.467	709	1.981	426	25.745
11 - Alloggio e ristorazione	35.004	5.678	5.049	1.871	2.710	400	50.712
12 - Servizi inform. e comunic.	14.249	4.204	392	205	215	86	19.351
13 - Credito e assicurazioni	1.047	711	20	8	20	8	1.814
14 - Attività profess.li e tecniche	19.651	4.611	558	183	441	124	25.568
15 - Servizi tradiz. alle imprese	30.478	3.686	3.072	584	2.190	325	40.335
16 - Pubblica Amministrazione	1.044	917	6	1	8	3	1.979
17 - Istruzione e F.P.	33.475	1.877	187	20	458	31	36.048
18 - Sanità e assistenza	13.343	3.544	1.312	196	1.342	216	19.953
19 - Altri servizi	26.567	2.359	1.180	495	1.194	124	31.919
20 - Lavoro domestico	4.213	3.133	4.043	4.824	2.638	4.954	23.805
<i>Totale complessivo</i>	<i>276.898</i>	<i>53.155</i>	<i>26.448</i>	<i>11.712</i>	<i>23.413</i>	<i>8.571</i>	<i>400.197</i>

Fonte: Elaborazione APL su dati ORMML della Regione Piemonte

2. I lavoratori stranieri disponibili al lavoro nel 2018

Le procedure in materia di dichiarazione dello stato di disoccupazione sono state modificate dal Decreto Legislativo n. 150/2015³: è stata introdotta la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), in forma telematica, che determina formalmente l'inizio dello stato di disoccupazione.

A partire dal 04/12/2017 i disoccupati devono dichiarare, autonomamente e on-line, la propria immediata disponibilità al lavoro, tramite la registrazione al portale nazionale dell'ANPAL⁴, anche con l'assistenza di un operatore dei servizi accreditati al lavoro⁵ oppure recandosi presso un Centro per l'Impiego (per la cd "iscrizione intermediata").

Allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione, il disoccupato che abbia dichiarato la propria disponibilità on-line deve recarsi al Cpi per la stipula di un Patto di Servizio Personalizzato, che definisce il percorso personale e identifica le misure e i servizi più idonei alla sua collocazione nel mercato del lavoro.

Anche le persone a rischio di disoccupazione – i lavoratori e le lavoratrici dipendenti che hanno ricevuto la comunicazione di licenziamento – possono rendere la DID già durante il periodo di preavviso di licenziamento.

Inoltre per coloro che richiedono una prestazione di sostegno al reddito, l'atto della presentazione all'Inps di domanda di Naspi, Dis-coll o di indennità di mobilità equivale ad aver reso la DID; in questo caso il richiedente la prestazione dovrà successivamente recarsi al Centro per l'Impiego per la stipula del Patto di Servizio.

Tali cambiamenti, relativi alla dichiarazione on-line della disponibilità al lavoro, hanno modificato la rilevazione del flusso generale dei disoccupati: i dati vengono registrati nel database del portale ANPAL e riversati nelle banche dati regionali (in Piemonte nella banca dati SILP) che vengono integrate anche con le registrazioni dell'iscrizione intermediata resa presso i Cpi. Inoltre con la nuova rilevazione dei dati non è più possibile la suddivisione fra flusso di nuova presentazione, rinnovo dell'iscrizione con mantenimento dell'anzianità di disoccupazione e il trasferimento da altre Regioni.

Tali nuove modalità di rilevazione dei dati non rendono possibile la comparazione con i dati degli anni precedenti, la cui elaborazione statistica verteva principalmente sull'analisi degli iscritti di nuova presentazione, che rappresentavano la netta maggioranza delle registrazioni presso i Cpi. Inoltre, a differenza di quanto avveniva in precedenza, con la registrazione on-line per l'iscrizione dei non comunitari non risultano obbligatorie le informazioni relative al permesso di soggiorno.

2.1 Flusso dei lavoratori stranieri disponibili al lavoro nel 2018 presenti nella banca dati dei Cpi

Nel 2018, come emerge dalla Tabella 5, il flusso generale dei disponibili al lavoro, che hanno reso la DID attraverso la registrazione sul portale ANPAL o presso i Cpi della Città Metropolitana di Torino, è costituito da 75.897 soggetti, di cui 57.461 italiani e 18.436 stranieri (10.136 non comunitari e 8.300 comunitari).

Analizzando nello specifico i dati relativi agli iscritti stranieri, questi ultimi costituiscono il 24,3% del totale del flusso di disponibili al lavoro: i cittadini comunitari rappresentano il 45,1% del totale degli stranieri disponibili al lavoro, mentre i non comunitari sono il 54,9%.

³ Art. 19 del D.lgs. n. 150 del 14 settembre 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183."

⁴ <http://www.anpal.gov.it/Cittadini/Servizi/Pagine/Dichiarazione-di-disponibilita-al-lavoro.aspx>

⁵ L'elenco delle filiali accreditate per i servizi al lavoro è reperibile alla pagina:
<http://www.regione.piemonte.it/lavoro/accreditamento.htm>

Per quanto riguarda i dati relativi alle fasce d'età, all'interno delle tre macro classi, si nota che la fascia fra i 30 e i 50 anni è la maggioritaria per i tre gruppi di provenienza e, nel caso degli stranieri, rappresenta più della metà dei disponibili al lavoro. I giovani (15-29 anni) rappresentano circa un terzo dei disponibili al lavoro per gli italiani e per i non comunitari, e solo il 18% dei comunitari.

Prendendo in considerazione la fascia delle persone over 50, la percentuale più cospicua appartiene ai comunitari (26,6%), per gli italiani si attesta al 20,7%, mentre scende fino al 14,4% per i non comunitari.

Analizzando i dati di genere, la percentuale delle donne del 51,5%, è leggermente superiore a quella maschile, che nel caso delle iscrizioni femminili italiane e comunitarie nella fascia 30-50 anni, raggiunge percentuali più alte, rispettivamente del 55,6% e del 57,8%.

Nel caso delle donne non comunitarie, il comportamento è opposto: nella fascia 30-50 anni si attesta al 44,4% e nella fascia 15-29 anni scende al 33,6% del totale. Nella fascia 51 e oltre, le iscrizioni di donne comunitarie è pari al 73% del totale relativo ai due generi, probabilmente il fenomeno è dovuto all'iscrizione delle assistenti familiari provenienti dalla Romania.

Tab. 5 - *Flusso complessivo di disponibili anno 2018 – Confronto fra italiani, comunitari e non comunitari e suddivisione per genere e per età*

Flusso dei disponibili al lavoro anno 2018		15-29 anni	30-50 anni	51 e oltre	Totale
Italiani	Donne	10.373	13.677	5.587	29.637
	Uomini	10.578	10.918	6.328	27.824
	<i>Totale italiani</i>	<i>20.951</i>	<i>24.595</i>	<i>11.915</i>	<i>57.461</i>
Non comunitari	Donne	1.126	2.468	826	4.420
	Uomini	2.229	2.850	637	5.716
	<i>Totale non comunitari</i>	<i>3.355</i>	<i>5.318</i>	<i>1.463</i>	<i>10.136</i>
Comunitari	Donne	792	2.656	1.614	5.062
	Uomini	708	1.937	593	3.238
	<i>Totale comunitari</i>	<i>1.500</i>	<i>4.593</i>	<i>2.207</i>	<i>8.300</i>
<i>Totale flusso</i>		<i>25.806</i>	<i>34.506</i>	<i>15.585</i>	<i>75.897</i>

Osservando la Tabella 6 relativa alle principali nazionalità dei disponibili al lavoro, i romeni continuano ad esprimere la quasi totalità delle cittadinanze migranti comunitarie, attestandosi su una percentuale del 95,5%; analogamente i marocchini rimangono la prima nazionalità fra i non comunitari, con una percentuale di oltre il 22% degli iscritti totali; i peruviani rimangono in seconda posizione, con una percentuale del 9%. Da notare il consolidamento della cittadinanza nigeriana che rimane al terzo posto, anche grazie alla rete informale e di sostegno creatasi nel tempo sul territorio; seguono gli albanesi e alcune cittadinanze legate al flusso di richiedenti asilo, come nel caso dei pachistani e degli ivoriani. La cittadinanza cinese risulta al decimo posto della tabella sottostante, sebbene la sua presenza a livello di popolazione non comunitaria sia tra le più rilevanti.

Tab. 6 - Cittadini stranieri disponibili al lavoro presenti nelle Banche dati dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino Anno 2018 -
 Dati di flusso - suddivisione per cittadinanza ed età

Nazionalità	15-29			30-50			Oltre 51 anni			Totale complessivo
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	
Marocchina	208	244	452	653	832	1485	146	197	343	2.280
Peruviana	80	100	180	325	170	495	183	93	276	951
Nigeriana	185	175	360	201	184	385	12	13	25	770
Albanese	127	110	237	186	192	378	40	44	84	699
Moldova	79	54	133	177	65	242	148	17	165	540
Egiziana	55	80	135	36	218	254	4	41	45	434
Senegalese	6	166	172	27	126	153	5	50	55	380
Ivorian	30	115	145	27	74	101	2	5	7	253
Pachistana	4	112	116	4	113	117		11	11	244
Cinese	56	50	106	66	19	85	19	14	33	224
Brasiliana	26	25	51	106	28	134	31	7	38	223
Filippina	10	14	24	61	43	104	42	36	78	206
Bangladese	7	73	80	7	104	111		3	3	194
Maliana	2	125	127	1	48	49		1	1	177
Ucraina	15	22	37	60	12	72	60	5	65	174
Tunisina	8	22	30	36	74	110	9	20	29	169
Ghanese	8	90	98	13	42	55	3	4	7	160
Ecuadoriana	22	19	41	53	30	83	24	9	33	157
Gambiana	4	118	122	1	15	16				138
Camerunense	14	31	45	34	48	82	6	3	9	136
Guineana	3	102	105	1	11	12	1	1	2	119
Altre	177	382	559	395	404	799	91	63	154	1.516
<i>Totale non comunitari</i>	<i>1.126</i>	<i>2.229</i>	<i>3.355</i>	<i>2.468</i>	<i>2.850</i>	<i>5.318</i>	<i>826</i>	<i>637</i>	<i>1.463</i>	<i>10.144</i>
Romana	744	672	1.416	2.490	1.879	4.369	1.568	574	2.142	7.927
Polacca	8	5	13	44	7	51	11	3	14	78
Spagnola	12	11	23	20	8	28	3	2	5	56
Francese	9	5	14	23	11	34	4	3	7	55
Altre	19	15	34	79	32	111	28	11	39	184
<i>Totale comunitari</i>	<i>792</i>	<i>708</i>	<i>1.500</i>	<i>2.656</i>	<i>1.937</i>	<i>4.593</i>	<i>1.614</i>	<i>593</i>	<i>2.207</i>	<i>8.300</i>
NON COMUNITARI										
COMUNITARI										

La Tabella 7 riporta la suddivisione per Cpi: Torino, centro storicamente interessato dal maggior flusso di cittadini stranieri, accoglie il 60% del flusso totale provinciale di iscritti stranieri, la cui maggioranza continua ad avere provenienza non comunitaria (62%).

I Cpi fuori Torino evidenziano una maggiore presenza di iscritti comunitari, in genere romeni; tuttavia, in alcuni Cpi di fuori Torino i non comunitari sono molto presenti, come nel caso del Cpi di Chivasso (49,5% di non comunitari) e in quello di Venaria in cui la percentuale di non comunitari raggiunge il 45,9%.

Moncalieri si conferma, nella provincia, il centro con il maggior numero di stranieri iscritti, con una percentuale del 18% del totale dei disponibili del Cpi.

Tenendo conto di quanto scritto in premessa in relazione al nuovo sistema di DID on-line e alla nuova rilevazione dei dati, emerge che i Cpi di Ivrea, Settimo T.se e Rivoli, che avevano registrato un significativo calo di iscrizioni straniere nel 2017, hanno visto nuovamente crescere il numero di iscritti nel 2018.

Tab.7 - *Flusso complessivo dei disponibili Anno 2018 - Suddivisione per Cpi*

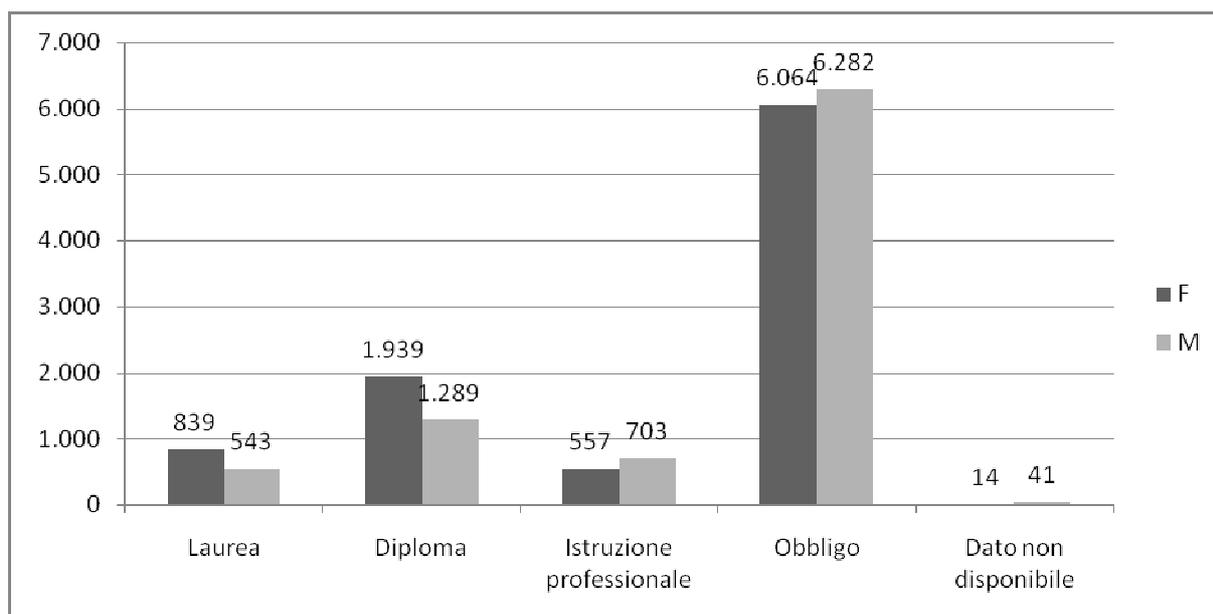
Centri per l'Impiego	Italiani	Comunitari	Non comunitari	Totale
Chieri	2.463	350	219	3.032
Chivasso	2.658	254	249	3.161
Cirié	3.104	326	235	3.665
Cuorné	1.292	191	126	1.609
Ivrea	2.990	483	224	3.697
Moncalieri	5.492	646	564	6.703
Orbassano	3.444	307	242	3.993
Pinerolo	3.962	512	460	4.934
Rivoli	4.655	395	295	5.345
Settimo T.se	3.353	321	249	3.923
Susa	2.264	261	195	2.720
Torino	19.251	4.073	6.928	30.252
Venaria	2.594	185	157	2.936
<i>Totale</i>	<i>57.522</i>	<i>8.304</i>	<i>10.144</i>	<i>75.970</i>

Per quanto riguarda i titoli di studio dichiarati dai cittadini stranieri al momento dell'iscrizione ai Cpi registrati nel 2018⁶ (Graf. 2) il 67,7% degli iscritti ha dichiarato di possedere un titolo di scuola media inferiore o dell'obbligo (per gli iscritti di genere maschile raggiunge il 71,2%), il 17,7% un diploma superiore, l'6,9% una qualifica di istruzione professionale e l'7,5% di essere in possesso di un titolo universitario.

Le donne straniere continuano a registrare titoli di studio più elevati: le donne diplomate e laureate rappresentano il 60% totale dei diplomati e dei laureati stranieri, fenomeno coerente anche con le caratteristiche della componente italiana.

⁶ L'analisi dei dati sui titoli di studio deve considerare che, al momento dell'iscrizione presso il Cpi l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio senza dover presentare la certificazione. Si è constatato che la tendenza di molti cittadini stranieri è quella di non dichiarare il titolo posseduto in patria ma solo quello acquisito in Italia. In altri casi non è stato possibile registrare il titolo di studio conseguito nel Paese d'origine, per impossibilità di trovare una corrispondenza con i titoli italiani.

Graf. 2 - Flusso dei disponibili Anno 2018 - Titoli di studio dichiarati ai Cpi dagli stranieri



2.2 I giovani del flusso generale dei disponibili al lavoro

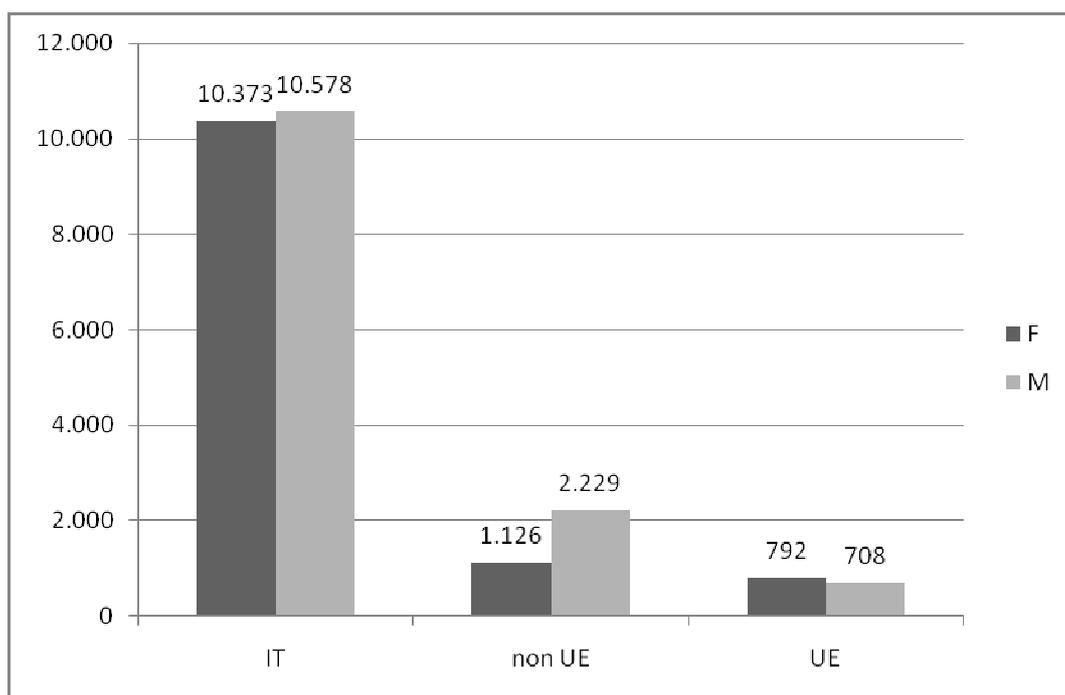
Il breve approfondimento sui giovani, iscritti ai Cpi, continua ad essere di interesse vista la rilevanza del tasso di disoccupazione giovanile, di italiani e stranieri, che a livello provinciale si attesta al 22,6%⁷; a questo target si rivolgono specifiche misure di politica attiva del lavoro quali Garanzia Giovani e Orientamento Piemonte.

Nell'anno 2018, il flusso complessivo dei giovani, fino a 29 anni, è pari a 25.806 iscritti, costituiscono il 34% del flusso complessivo degli stranieri, 3.355 sono non comunitari e 1.500 comunitari, in maggioranza rumeni.

Le donne rappresentano in media il 47,6% dei giovani iscritti ai Cpi. Si osserva, tuttavia, una forte diversificazione fra italiane, comunitarie e non comunitarie: le giovani donne italiane che hanno dichiarato la disponibilità al lavoro sono il 49,5% del totale dei disponibili italiani e le comunitarie presentano una percentuale superiore (52,8%) rispetto agli uomini; al contrario, tra i non comunitari, si continua a riscontrare una forte presenza maschile e le donne iscritte rappresentano solo il 33,5%, come rappresentato nel grafico 3.

⁷ Fonte dati ISTAT reperibile al link: <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=20745>

Graf. 3 - Flusso di disponibili giovani 15-29 anni, italiani e stranieri anno 2018 – suddivisione di genere



Tra i titoli di studio dichiarati⁸ dai giovani migranti al momento dell'iscrizione, predomina la licenza media, che supera il 63,4% del totale. Il 19,2% dei disoccupati fino ai 29 anni dichiara di possedere un diploma mentre il 7,5% una qualifica professionale. I laureati rappresentano il 8,6% del totale. Come emerge per le fasce di età superiore, anche nella fascia di età 15-29 anni, le donne straniere hanno titoli di studio più alti rispetto ai coetanei uomini.

Tab. 8 - Flusso dei disponibili 2018 – grado di istruzione giovani stranieri e suddivisione di genere

Titoli di studio dichiarati	F	M	Totale complessivo
Laurea	217	204	421
Diploma	497	437	934
Istruzione professionale	135	230	365
Obbligo scolastico	1.055	2.025	3.080
Dato non disponibile	14	41	55
<i>Totale</i>	<i>1.918</i>	<i>2.937</i>	<i>4.855</i>

⁸ Si ricorda, come già riportato nella nota 3, che dati relativi ai titoli di studio vanno letti considerando che, al momento dell'iscrizione presso il Cpi l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio senza dover presentare la certificazione.

2.3. I richiedenti asilo e i rifugiati iscritti nelle banche dati dei Cpi

In Piemonte i richiedenti asilo e i titolari di protezione sono inseriti nel Sistema Nazionale di accoglienza al 31.3.2019 sono 10.428, lo 0,2% della popolazione piemontese, in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Circa il 43,5% è stato collocato in centri di accoglienza nella provincia di Torino (dati forniti dalla Prefettura di Torino, gennaio 2019)⁹.

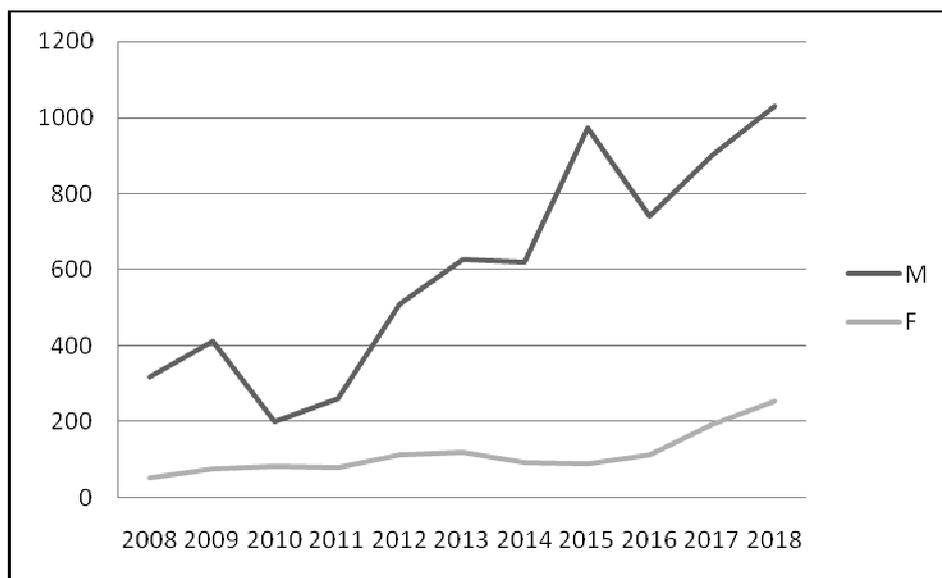
I richiedenti asilo e rifugiati¹⁰ che nel 2018 hanno dichiarato la disponibilità al lavoro sul portale ANPAL o presso i Cpi della Città metropolitana di Torino è stato di 1.285 unità. Gli uomini sono 1.030 e le donne 255, queste ultime rappresentano il 19,8% del totale.

Tab. 9 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati 2018 – Suddivisione per motivo permesso di soggiorno – Banche dati Cpi*

Motivo del permesso di soggiorno	F	M	Totale complessivo
Asilo politico	58	157	215
Minore età	-	14	14
Motivi umanitari art. 11 lettera c-ter	29	145	174
Motivi umanitari art. 18 d.l. 286/98	9	26	35
Motivi umanitari l.31/07/2005 nr.155	14	37	51
Protezione sussidiaria art. 17 d.lgs. 251	21	89	110
Rich. Asilo politico-attività lavorativa	124	562	686
<i>Totale</i>	<i>255</i>	<i>1030</i>	<i>1285</i>

Tenendo conto di quanto dichiarato in premessa sulla difficile comparazione dei dati con gli anni precedenti, soprattutto dovuta alla DID on-line, e considerando che la maggioranza delle dichiarazioni di disponibilità al lavoro avviene attraverso l'iscrizione intermediata presso i Cpi, si può constatare che il trend degli iscritti nel 2018 è in aumento rispetto all'anno precedente di circa il 17% (Graf. 4).

Graf. 4 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati - Serie storica 2008-2018 Banche dati Cpi*



⁹ IRES, *Relazione annuale 2019, Verso un Piemonte più sostenibile*

¹⁰ Per brevità si considerano genericamente rifugiati le persone con permesso di soggiorno per asilo politico, protezione sussidiaria e motivi umanitari

L'incremento riguarda sia le banche dati del Cpi di Torino sia della provincia; i CPI di fuori Torino hanno visto negli anni un costante aumento di iscrizioni di richiedenti asilo e rifugiati, fino a rappresentare quasi la metà del totale. (Tab. 10).

Tab.10 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati 2018 - Suddivisione per Cpi*

Centri per l'Impiego	Totale
Chieri	38
Chivasso	54
Ciriè	74
Cuorgné	32
Ivrea	87
Moncalieri	52
Orbassano	51
Pinerolo	67
Rivoli	32
Settimo Torinese	34
Susa	40
Torino	669
Venaria	55
<i>Totale</i>	<i>1.285</i>

La suddivisione per nazionalità del flusso 2018 dei richiedenti asilo e dei rifugiati disponibili al lavoro indica al primo posto i nigeriani (23,4% di presenze), al secondo posto si confermano gli ivoriani, che insieme ai maliani, mantengono il trend positivo iniziato nel 2017. Da rilevare l'incremento degli iscritti senegalesi e dei ghanesi, che rispetto all'anno precedente vedono aumentare significativamente la presenza, che nel caso dei ghanesi supera il 50%; in controtendenza i somali che diminuiscono di oltre il 60% (Tab.11).

Tab.11 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati presso i Cpi anno 2018 - Nazionalità maggiormente rappresentate*

Nazionalità	Totale
Nigeriana	301
Ivoriana	108
Pachistana	106
Maliana	97
Senegalese	96
Ghanese	75
Gambiana	70
Guineana	67
Camerunense	37
Bangladese	35
Somala	29
Altre nazionalità	264
<i>Totale</i>	<i>1.285</i>

3. Progetti e servizi nei Centri per l'Impiego

Al fine di rendere più efficace l'accoglienza e l'accessibilità ai servizi e per migliorare gli interventi di politica attiva a favore dei migranti presenti nel suo territorio, i Cpi hanno da tempo incentivato lo sviluppo di azioni per potenziarne l'occupabilità e l'inserimento lavorativo.

Gli stranieri, al pari degli utenti italiani, usufruiscono di interventi di politica attiva, finalizzati al miglioramento dell'occupabilità e all'inserimento lavorativo, oltre che di sportelli specifici (Alte Professionalità per le qualifiche elevate, Eures per i comunitari, Sportello Assistenza Familiare per il lavoro di cura, Collocamento mirato rivolto ai disabili, ecc.), o misure specifiche per i giovani ("Garanzia Giovani").

La Rete dei Referenti per l'Immigrazione, attiva nei Cpi provinciali dal 2005 e recentemente allargata a tutti i Cpi regionali, è composta da operatori con specifica competenza professionale che rappresentano un riferimento informativo e normativo per colleghi ed utenti. I Referenti partecipano periodicamente a percorsi di aggiornamento professionale in materia di immigrazione, in particolare sulle modifiche normative; inoltre sono iscritti al Forum dell'Osservatorio regionale sull'immigrazione e sul diritto d'asilo¹¹.

3.1 Il progetto *FORWORK - Fostering Opportunities of Refugee WORKers*

Il progetto, finanziato dalla Commissione Europea, DG Employment, Social Affairs and Inclusion nell'ambito del programma EASI – PROGRESS, vede come Capofila l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), nel Partenariato l'Agenzia Piemonte Lavoro e altri sei partner: per l'Italia Fondazione Rodolfo De Benedetti, ITC-ILO, Inforcoop e Exar Solutions e per l'Albania Adriapol e AKAFP. Inoltre sono coinvolte quattro organizzazioni associate, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Interno, la Regione Piemonte e la Prefettura di Torino.

Il Progetto, che ha durata triennale, dal 2018 al 2020, è finalizzato all'inclusione socio-lavorativa di richiedenti asilo e rifugiati accolti nei centri di accoglienza.

Per l'Italia le attività si realizzano nel territorio della Regione Piemonte, identificata dal Ministero quale area pilota per sperimentare l'attivazione di percorsi personalizzati di inclusione socio-lavorativa, finalizzati a migliorare l'occupabilità e favorire l'inserimento lavorativo dei migranti. I beneficiari sono selezionati nei centri di accoglienza regionali, in collaborazione con le Prefetture provinciali.

Ai fini della valutazione dell'impatto del progetto, vengono coinvolti circa 1.200 migranti, tra i quali viene selezionato, in modo casuale, il gruppo dei 600 beneficiari che partecipa a tutte le attività del progetto e il gruppo di controllo che partecipa solo alle attività iniziali di presa in carico. Per entrambi i gruppi, è prevista la somministrazione di un'intervista strutturata, la verifica dell'iscrizione ai Cpi regionali e al Sistema informativo dei servizi regionali per l'impiego - SILP- e la firma del "Patto di Servizio Personalizzato"¹².

Per il gruppo dei beneficiari sono previste le seguenti attività di progetto:

- Servizi di "Job Mentorship" finalizzati all'orientamento, accompagnamento e tutoraggio personalizzato dei beneficiari durante tutta la durata del progetto, con il supporto dei mediatori interculturali e la supervisione dei referenti immigrazione dei Cpi. Le azioni previste riguardano:

¹¹ <http://www.piemonteimmigrazione.it/>

¹² Il Patto di Servizio Personalizzato è il patto che il soggetto in stato di disoccupazione stipula presso ai centri per l'impiego e definisce il percorso delle misure di politica attiva del lavoro per l'inserimento nel mercato del lavoro (<https://www.anpal.gov.it/cittadini/servizi/dichiarazione-di-disponibilita-al-lavoro>).

- l'utilizzo di "EU Skills Profile Tool for Third Country Nationals", strumento interattivo e plurilingue della Commissione Europea, finalizzato all'identificazione delle competenze pregresse dei beneficiari, formative e professionali;
- piano di Azioni Individuale condiviso e concordato tra beneficiario e job mentor, definito a seguito della valutazione del fabbisogno individuale in termini di formazione, orientamento e servizi territoriali disponibili;
- supporto al beneficiario nella stesura del Curriculum Vitae.
- Servizio di valorizzazione ed emersione delle competenze del beneficiario, con incontri di gruppo finalizzati ad incrementare motivazione personale, autostima e aspirazioni, tramite l'utilizzo della metodologia della "Reconnaissance des acquis";
- Attivazione di corsi brevi di formazione civica e rafforzamento delle competenze linguistiche legate all'ambito lavorativo e realizzazione di laboratori professionali brevi e flessibili, creati su misura rispetto alla domanda proveniente dal mercato del lavoro locale;
- Servizi di placement personalizzato realizzati da job coach.

3.2 Il progetto PRIMA PRogetto per l'Integrazione lavorativa dei MigrAnti – Pensare Prima al Dopo

Il progetto, finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020, vede come Capofila la Regione Piemonte in partenariato con l'Agenzia Piemonte Lavoro e IRES Piemonte, e con il supporto di UNCHR come organizzazione associata.

Il Progetto, con durata da luglio 2018 a dicembre 2020, ha l'obiettivo di favorire l'inclusione socio-lavorativa delle cittadine e dei cittadini dei paesi terzi affrontando i bisogni specifici e dedicando un'attenzione particolare a chi si trova in situazioni di svantaggio. Le attività, realizzate all'interno di tutti i Cpi regionali, hanno anche la finalità di rafforzarne i servizi, favorendo l'accesso alle politiche attive del lavoro da parte dei cittadini/e stranieri, arricchendo il loro bagaglio di competenze e opportunità. Per tale scopo sono stati incaricati, dall'Agenzia Piemonte Lavoro, 15 case manager e 10 mediatori interculturali.

Le attività principali riguardano:

- Percorsi di profilazione innovativi delle conoscenze, competenze e abilità possedute dai destinatari attraverso l'utilizzo dello strumento "EU Skills Profile Tool for Third Country Nationals" per la rilevazione delle competenze e abilità possedute;
- Percorsi di certificazione di individuazione e validazione delle competenze formali e non formali, accompagnamento al riconoscimento dei titoli di studio e organizzazione di laboratori professionali brevi e personalizzati;
- Coinvolgimento delle imprese del territorio attraverso un'attività di sensibilizzazione e rilevazione dei fabbisogni occupazionali, al fine di favorire l'incontro domanda e offerta di lavoro per persone che hanno minore accesso a reti sociali per trovare opportunità di lavoro.

3.3 Il Progetto MENTOR: Mediterranean Network for Training Orientation to Regular Migration

Il progetto MENTOR, finanziato dall'ICMPD (International Centre for Migration Policy Development), ha avuto l'obiettivo di contribuire al miglioramento degli schemi di migrazione temporanea e circolare per i giovani tra l'Italia, il Marocco e la Tunisia, tramite la sperimentazione di tirocini professionali per i cittadini non comunitari residenti all'estero, previsti dall'art. 27 della legge italiana sull'immigrazione.

Il progetto, che è stato realizzato tra giugno 2017 e ottobre 2018, ha visto come Capofila il Comune di Milano e nel partenariato Città di Torino, Agenzia Piemonte Lavoro, Anolf Piemonte e Celav. I Paesi destinatari dell'azione sono stati il Marocco (Regione di Beni

Méllal - Khenifra, e in particolare le Province di Khouribga, Fquih Ben Salah e Beni Mellal) e la Tunisia (Regione del Grand Tunis).

Gli obiettivi specifici dell'azione erano di rafforzare la cooperazione tra servizi per la formazione, l'occupazione e la gioventù in Italia (città di Milano e Torino), Marocco (città di Beni Mellal, Khouribga e Fquih Ben Salah) e Tunisia (città di Tunisi); migliorare le competenze degli operatori per la gioventù e per il lavoro dei territori coinvolti per promuovere la migrazione circolare e temporanea dei giovani; aumentare le informazioni dei cittadini tunisini e marocchini sulla migrazione legale circolare e temporanea verso l'Italia e l'UE e accrescere l'accesso al mercato del lavoro dei giovani tunisini e marocchini nei loro paesi d'origine a seguito di opportunità di formazione in Italia, nello specifico a Torino e a Milano.

Le attività principali sono state:

- Campagne di sensibilizzazione e di informazione per i giovani in Tunisia e in Marocco sulle migrazioni temporanee e circolari;
- Selezione di giovani candidati in Marocco e in Tunisia e ricerca di aziende a Torino e a Milano disponibili ad ospitare i tirocinanti;
- Realizzazione di tirocini professionali, previsti dall' art.27 del D.Lgs. 286/1998, Testo Unico sull'immigrazione, con una formazione pre-partenza dedicata all'apprendimento della lingua italiana;
- Mentoring post-tirocinio a supporto dei progetti personali di attività imprenditoriale o di ricerca attiva di un impiego nel Paese d'origine;
- Pubblicazione di linee guida e raccomandazioni utili per la realizzazione o il miglioramento delle procedure per l'attivazione di tirocini professionali in Italia/UE, con un'attenzione alla migrazione circolare e allo sviluppo locale.

Focus “Cittadini stranieri e fragilità”: la presenza nelle banche dati dei Cpi ¹³

I Centri per l’Impiego sono da tempo impegnati in politiche di inclusione dei migranti, il cui accesso al lavoro risulta spesso difficoltoso. Due categorie, in particolare, risultano maggiormente fragili nel processo di inserimento lavorativo, i disabili e i minori stranieri non accompagnati.

La presenza degli stranieri nel Collocamento mirato

In tema di fragilità, focus del presente Osservatorio, si possono analizzare i dati provenienti dalla Banca dati del Collocamento obbligatorio per disabili. La legge n. 68 del 1999 di riforma del collocamento dei disabili, ha introdotto il principio del "collocamento mirato". Lo scopo è promuovere l’inserimento lavorativo dei disabili in impieghi compatibili con le proprie condizioni di salute e capacità lavorative e a soddisfare l’esigenza delle aziende di un inserimento proficuo nella propria organizzazione produttiva. Accanto al sostegno al disabile, la legge n.68 del 1999 prevede per le aziende soggette agli obblighi occupazionali (datori di lavoro pubblici e privati che occupano almeno 15 dipendenti) la possibilità di stipulare convenzioni con i Cpi (art. 11 L. 68/99) per programmare gli inserimenti delle persone con disabilità iscritte nelle liste.

Tra gli iscritti nella banca dati del Collocamento obbligatorio dei Cpi piemontesi nel 2018, vi sono 453 stranieri, in maggioranza non comunitari (269) contro i 184 comunitari: nella sola provincia di Torino gli iscritti sono 263 (133 non comunitari e 130 comunitari), seguita dalla provincia di Cuneo con 68 iscritti (47 non comunitari e 21 comunitari) e Alessandria 51 (38 non comunitari e 13 comunitari).

Analizzando i dati dei Cpi metropolitani (Tab. 1), tra gli iscritti non comunitari c’è una leggera predominanza maschile (144 uomini e 125 donne), mentre tra i comunitari vi è una maggioranza femminile (104 donne e 80 uomini).

Per quanto riguarda la nazionalità di origine, in linea con i dati analizzati nei precedenti paragrafi, anche in questo caso fra i comunitari ha il primato la Romania, con quasi la totalità degli iscritti (167); mentre tra i non comunitari, la prima nazionalità è quella marocchina (89) seguita da quella albanese (51) e nigeriana (15).

Tab. 1 - *Flusso iscritti stranieri al Collocamento mirato anno 2018 – Suddivisione per genere e Cpi*

Centri per l’Impiego	Comunitari			Non comunitari			Totale complessivo
	F	M	Totale	F	M	Totale	
Chieri	1	1	2	1	6	7	9
Chivasso	1		1	4	2	6	7
Ciriè	1		1	2	3	5	6
Cuorgné	1	2	3				3
Ivrea	4	1	5	1	2	3	8
Moncalieri	6	3	9	5	10	15	24
Orbassano	1		1	3	2	5	6
Pinerolo		4	4	1	3	4	8
Rivoli	2		2	2	2	4	6
Settimo T.se				5	1	6	6
Susa		2	2		2	2	4
Torino	44	58	102	46	24	70	172
Venaria	1		1		3	3	4
<i>Totale</i>	<i>62</i>	<i>71</i>	<i>133</i>	<i>70</i>	<i>60</i>	<i>130</i>	<i>263</i>

¹³ Il presente focus è stato redatto da Miranda Andreatta, Mauro Ferrarese e Roberto Piatti

Per quanto riguarda l'età degli iscritti stranieri al Collocamento mirato, la Tabella 2 mostra che gli over 40 anni rappresentano la maggioranza.

Tab. 2 - *Flusso iscritti stranieri al Collocamento mirato anno 2018 – Suddivisione per età*

Classe di età	F	M	Totale complessivo
15-25 anni	9	10	19
26-39 anni	31	32	63
40-49 anni	48	36	84
oltre 49 anni	44	53	97
<i>Totale complessivo</i>	<i>132</i>	<i>131</i>	<i>263</i>

La presenza dei minori stranieri non accompagnati nelle banche dati dei Cpi

I minori stranieri non accompagnati in Piemonte, di cui all'art. 2 della L. 47/2017, al 28 febbraio 2019, sono 376, il 3% circa del totale dei presenti in Italia (Dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).

In generale, i minori possono iscriversi al Cpi e lavorare se hanno almeno 16 anni di età, hanno assolto l'obbligo scolastico (10 anni di frequenza) e sono accompagnati da un genitore o un tutore; i non comunitari devono possedere un permesso di soggiorno per minore età, motivi familiari o richiesta asilo politico.

I minori stranieri non accompagnati hanno difficoltà a provare l'assolvimento dell'obbligo scolastico; per permettere a tale target, particolarmente vulnerabile, di usufruire di tutte le opportunità di inclusione socio-lavorativa, APL e Regione Piemonte hanno concordato una modalità di iscrizione al Cpi per coloro che abbiano compiuto 16 anni di età e che si trovino nell'impossibilità di dimostrare, con materiale documentale, l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Tale iscrizione potrà avvenire ad opera di un Cpi a seguito di specifica e motivata richiesta da parte di un Comune o Ente gestore delle funzioni socio- assistenziali, tutore del minore, nella quale dovrà anche essere indicato l'educatore, operatore o tutore volontario che accompagnerà il minore. In merito alla valutazione di occupabilità, il minore verrà iscritto nella categoria (tra quelle proposte dal sistema) "Attività di base" che gli consentirà di essere inserito in corsi di formazione professionale o essere avviato in tirocini di inclusione o ad un contratto di apprendistato di primo livello. Tale iscrizione non consentirà, quindi, l'avviamento al lavoro con la sola eccezione del contratto di apprendistato di primo livello.

Agli inizi del 2019, i minori stranieri non accompagnati, iscritti ai Cpi del territorio metropolitano, sono 36, tutti di genere maschile e provenienti principalmente da Albania e Egitto. Il 75% è iscritto nei Cpi della Città di Torino.